



**PIANO DI FORMAZIONE NAZIONALE POSEIDON 2008 GRUPPO DI
LAVORO “VERSO UN CURRICOLO PLURILINGUE 2”**

ATTIVITA' 1

Seconda fase

2° INCONTRO IN PRESENZA

Nell'incontro in presenza alla fine della seconda fase che dà inizio ad un lavoro di produzione di materiali ci sembra fondamentale far percorrere ai docenti un processo che sarà quello che dovranno poi usare con i loro allievi. Il principio "learning by doing", imparare facendo, è l'unico che garantisce il trasferimento di tecniche, competenze, conoscenze e strategie, pur con i dovuti cambiamenti, in una situazione "classe"

Gli insegnanti sono gli apprendenti di un processo importante che poi faranno fare ai loro studenti. Facendo essi stessi il percorso, si renderanno conto delle difficoltà eventuali da prendere in considerazione nella preparazione della attività didattiche, e potranno essere dei facilitatori dell'apprendimento.

Obiettivi comuni per gli allievi

(da non comunicare ma da far scoprire dai partecipanti al corso di formazione) :

-Stimolare la curiosità di..."come si dice in un'altra lingua?" promuovendo una comprensione di testi meno superficiale

-Facilitare la memorizzazione

- Sviluppare la logica e il ragionamento far diventare consapevoli gli studenti di come esempi concreti di attività didattiche in dimensione plurilingue potenzino strategie di apprendimento

Questi obiettivi sono comuni a tutte le attività proposte in un'ottica plurilingue

Obiettivi comuni del percorso per gli insegnanti:

- affrontare una didattica orientata al plurilinguismo
- imparare a creare un percorso con attività diversificate per l'apprendimento in collaborazione in un'ottica plurilingue
- sperimentare insieme con colleghi dell'area linguistica adottando una terminologia comune e un approccio simile

per studiare lessico e grammatica

- far riflettere gli insegnanti su come scoprire le relazioni semantiche intrattenute dalle parole sia importante per facilitare la comprensione.

Attività 1

Il percorso vuole essere un esempio di intercomprensione tra più lingue, in cui l'insegnante aiuta gli allievi a comprendere testi derivanti da un'unica fonte, diversi tra loro, scoprendone legami lessicali e/o sintattici che ne aiutano la comprensione.

Il testo di partenza è la celeberrima favola di Fedro, già derivante da Esopo, che viene esaminata nelle diverse versioni (francese, inglese, italiano) per cogliere divergenze e somiglianze e per scoprire transfer lessicali inaspettati.

Cum corvus caseum de fenestra raptum comedere vellet, celsa residens arbore, vulpes hunc vidit, deinde sic coepit loqui: "O qui tuarum, corve, pennarum est nitor! Quantum decus corpore et vultu geris! Si pulchram vocem haberes, nulla ales te prior esset". At ille stultus, dum vult vocem ostendere, emisit ore caseum, quem celeriter dolosa vulpes avidis rapuit dentibus. Tunc demum ingemuit corvus deceptus stuporem. Haec fabula probat quantum ingenium valeat.

**Qui se laudari gaudet verbis subdolis,
sera dat poenas turpes poenitentia.**

**Cum de fenestra corvus raptum caseum
comesse vellet, celsa residens arbore,
vulpes hunc vidit, deinde sic coepit loqui:
"O qui tuarum, corve, pennarum est nitor!
quantum decoris corpore et vultu geris!
Si vocem haberes, nulla prior ales foret".
At ille stultus, dum vult vocem ostendere,
emisit ore caseum, quem celeriter
dolosa vulpes avidis rapuit dentibus.**

Tunc demum ingemuit corvi deceptus stupor.

Traduzione libera in Italiano...

Mentre un corvo si apprestava a mangiare del formaggio rubato da una finestra, appoggiato sulla sommità di un albero, lo scorse una volpe e cominciò a parlargli: "Che splendore è delle tue penne, Corvo! Quanta bellezza nel corpo e nel volto possiedi! Se avessi una bella voce, nessun uccello sarebbe più grande di te". Allora quello stolto, mentre tentava di far sentire la voce, mollò il formaggio dalla bocca, che la furba volpe con prontezza prese con i denti affamati. Solo allora il corvo gabbato si dolse della sua stoltezza. Questa fiaba dimostra quanto abbia valore l'intelligenza

Versione francese di La Fontaine

Maître Corbeau, sur un arbre **perché**,
Tenait en son bec un fromage.
Maître Renard, par l'odeur **alléché**,
Lui tint à peu près ce langage :
"Hé ! bonjour, Monsieur du Corbeau.
Que vous êtes joli ! que vous me semblez beau !
Sans mentir, si votre **ramage**
Se rapporte à votre plumage,
Vous êtes le Phénix des hôtes de ces bois. "

A ces mots le Corbeau **ne se sent pas de joie** ;
Et pour montrer sa belle voix,
Il ouvre un large bec, laisse tomber sa proie.
Le Renard **s'en saisit**, et dit : "Mon bon Monsieur,
Apprenez que tout **flatteur**
Vit aux dépens de celui qui l'écoute :
Cette leçon vaut bien un fromage, sans doute. "

Le Corbeau, honteux et confus,
Jura, mais un peu tard, **qu'on ne l'y prendrait plus**.

La volpe e il corvo

Un corvo se ne stava appollaiato sul ramo di un albero stringendo col becco un grosso pezzo di formaggio. Passava nelle vicinanze una volpe affamata e lo vide. Le venne l'acquolina in bocca e cercò il modo migliore per ingannare il corvo. L' albero era alto: bisognava lavorare d' astuzia. -Come sei bello!- cominciò la volpe furbacchiona.-E che piume meravigliose che hai!... Sono lucide e splendenti come la seta! Il corvo ascoltava compiaciuto muovendosi con grazia per farsi ammirare. -L'armonia del tuo corpo è fuori del comune!...E la tua testa è nobilissima! Il corvo non stava più in sé dalla gioia - E la tua voce!... Oh, la tua voce è di sicuro più dolce di quella dell'usignolo ...Fammela ascoltare! -Cra... cra... cra!- gracchiò il corvo e il formaggio gli cadde dal becco. La volpe lo afferrò al volo e se lo mangiò in un boccone, lasciando il corvo vanitoso a bocca asciutta. -Caro corvo- gli disse allontanandosi, -se tu avessi anche un po' di cervello, sicuramente saresti il migliore degli animali.

A Fox once saw a Crow fly off with a piece of cheese in its beak and settle on a branch of a tree.

"That's for me, as I am a Fox," said Master Reynard, and he walked up to the foot of the tree.

"Good day, Mistress Crow," he cried. "How well you are looking today: how glossy your feathers; how bright your eye. I feel sure your voice must surpass that of other birds, just as your figure does; let me hear but one song from you that I may greet you as the Queen of Birds."

The Crow lifted up her head and began to caw her best, but the moment she opened her mouth the piece of cheese fell to the ground, only to be snapped up by Master Fox.

"That will do," said he. "That was all I wanted. In exchange for your cheese I will give you a piece of advice for the future: "Do not trust flatterers."

Rabe und Fuchs

Ein Rabe hatte einen Käse gestohlen, flog damit auf einen Baum und wollte dort seine Beute in Ruhe verzehren. Da es aber der Raben Art ist, beim Essen nicht schweigen zu können, hörte ein vorbeikommender Fuchs den Raben über dem Käse krächzen. Er lief eilig hinzu und begann den Raben zu loben: »O Rabe, was bist du für ein wunderbarer Vogel! Wenn deine Stimme ebenso schön ist wie dein Gefieder, dann sollte man dich zum König aller Vögel krönen!«

Dem Raben taten diese Schmeicheleien so wohl, dass er seinen Schnabel weit aufsperrte, um dem Fuchs etwas vorzusingen. Dabei entfiel ihm der Käse. Den nahm der Fuchs schnell, fraß ihn und lachte über den törichten Raben.

Attività 1

Insegnare a comprendere dei brevi testi in più lingue cercando di trovare tutte le somiglianze e proponendo paragoni interlinguistici anche come pretesto per scoprire la grammatica di ogni lingua; noi insegnanti sappiamo bene come il ricorso al dizionario sia uno strumento utilissimo; gli allievi però ricorrono al dizionario troppo spesso e chiedono all'insegnante troppo in fretta il significato di parole sconosciute.

Questo è un esempio di come si possano attivare strategie comparative che permettono all'allievo di massimizzare le sue conoscenze attraverso il trasferimento linguistico.

(Questo lavoro non è da far fare in ogni occasione, ma è importante all'inizio dell'anno per sensibilizzare l'allievo a usare strategie di paragone che lo aiutino ad integrare la comprensione di un testo, per valorizzare tutte le lingue studiate a scuola.)

L'esempio è "il corvo e la volpe" di Fedro

Non è un esercizio di traduzione ma un lavoro di comprensione di testi in latino, italiano, francese e inglese; non si tratta di comprendere tutto ma di appropriarsi di una chiave per aprire il mondo delle lingue romanze e non solo.

La scelta dovrebbe cadere su storie con contenuti universali per limitare le difficoltà di comprensione e privilegiare gli altri scopi.

Potrebbe essere anche usata la tecnica dell'ascolto (su internet sono reperibili diverse versioni in lingua straniera della favola di Fedro) per trovare somiglianze di suoni e parole che rimandano ad altre lingue.

L'insegnante fa delle ipotesi sulle difficoltà che l'allievo potrebbe incontrare a livello lessicale, morfologico (tempi dei verbi, generi) e sintattico (ordine delle parole, assenza e presenza del soggetto) e deve preparare aiuti, strategie per superare le difficoltà: Il tema, le somiglianze ortografiche, di pronuncia, l'ordine delle parole nella frase ecc.

Attività di Cooperative

I corsisti sono disposti a piccoli gruppi, per lingua, per la preparazione di schede comparative e di aiuto morfologico, sintattico, lessicale relative al testo; ogni gruppo lavora sul testo latino e la versione in una lingua straniera.

Nella seconda fase del lavoro si riformano i gruppi che comprenderanno insegnanti di più lingue provenienti dai gruppi precedenti. Il gruppo così formato metterà insieme il lavoro della prima fase per preparare una tabella riassuntiva delle quattro lingue.

Corvus	corvo	corbeau	crow	Rabe
vulpes	volpe	renard	fox	Fuchs
arbor	albero	arbre	tree	Baum
caseum	formaggio	fromage	cheese	Käse

La successiva riflessione sarà fatta sulle somiglianze e divergenze tra le quattro lingue per fare ipotesi sul perché ci siano queste differenze

Somiglianze lessicali

Divergenze lessicali

Un esempio facile è l'inizio della fiaba:

ITA	FRA	ING	SPA	CATALANO	TED
c'era una volta	Il était une fois		Erase una vez	Una vegada	Es war einmal

Oppure il confronto tra strutture sintattiche

LAT	ITA	FRA	INGL	SPA	TED
Si pulchram vocem haberes	Se avessi una bella voce	Si tu avais une belle voix	If you had a nice voice	Wenn deine Stimme ebenso schön ist

Flabis di Esopo

IL CORVAT E LA VOLP

Un corvat al veve robât un toc di cjar e al jere lât a poiâsi sun-tun arbul. Lu viodè une volp e i vignì voie di chê cjar. Si ferma ai siei pîts e a scomençà a fâi grancj compliments pai so perfet cuarp e pe sô bielece, pes sôs plumis slusintis, disint che nissun al jere miôr di lui par jessi il re dai uciei, e che lu sarès diventât cence altri se al ves vût ancje la vôs. Il corvat alore volint fâ viodi che al veve ancje la vôs si metè a cuacâ cun dutis lis sôs fuarcis, lassant cussì colâ la cjar. La volp e le di corse a cjolile e ridint fûr il corvat i disè: "Se dopo, cjâr il gno corvat, tu vessis ancje il cerviel, no ti manjarès plui nuie par diventâ re!"